

# AGRICOLTURA: ASES-CIA, PRIORITÀ A DONNE, SICUREZZA ALIMENTARE E LOTTA POVERTÀ

## Con istituzioni e terzo settore, webinar per le giornate internazionali dedicate

Tornare a dare valore alla terra per contribuire a sanare alcune delle piaghe che affliggono sempre di più l'umanità, come la povertà e la fame, le disuguaglianze sociali e le disparità di genere. Questo il filo conduttore del convegno, in webinar, "Madre Terra. Donna rurale, sicurezza alimentare, lotta alla povertà" organizzato da ASeS, la Ong di Cia-Agricoltori Italiani, che ha chiamato a confronto istituzioni e terzo settore, sulla centralità dell'agricoltura - dimostrata strategicamente durante il lockdown - in progetti inclusivi, contro le disparità e a difesa della sicurezza alimentare come da obiettivi Onu per lo sviluppo sostenibile. Testimonianze importanti, in tal senso, quelle portate all'incontro online da Teresa Martinez, ministra dell'Infanzia del Paraguay e da Arlete José Macuacua Felimone, dirigente dei Servizi Distrettuali delle Attività Economiche del distretto di Manhiça-Maputu.

Per ASeS-Cia si è trattato di un appuntamento significativo, arrivato a rilanciare e consolidare il senso delle tre giornate internazionali Onu, l'odierna dedicata alle donne rurali, quella dell'alimentazione (16 ottobre) e di lotta alla povertà (17 ottobre), temi chiave già nel Dna di ASeS-Cia, da sempre impegnata nella cooperazione internazionale e in iniziative di agricoltura sociale. Negli ultimi 5 anni, ha evidenziato ASeS-Cia ricordando i dati Unicef, decine di milioni di individui hanno raggiunto la sottoalimentazione e sono aumentati i Paesi che devono affrontare gravi forme di malnutrizione. Solo nel 2019 sono stati oltre 690 milioni coloro che hanno sofferto la fame. Inoltre, a causa di un reddito molto basso, arrivano a 2 miliardi le persone che non hanno accesso a una dieta sana o nutriente. Una realtà drammatica, aggravata dall'impatto del Covid e dalla conseguente contrazione dei consumi e dei redditi, tanto che, oggi, circa l'8% della popolazione mondiale è a rischio povertà estrema. Secondo ASeS-Cia è, dunque, urgente intervenire per individuare strumenti e modalità in grado di agevolare e rafforzare il contributo delle risorse provenienti dal settore agricolo, al fine di sviluppare modelli sociali a tutela dei diritti e della parità di genere, non solo nei Paesi a basso reddito dove la Ong ha sedi, ma anche in Italia. *Continua a leggere [qui](#)*

## Il Post-it



Il via libera della Comagri al Parlamento europeo sull'anticipo al primo gennaio 2021 dello stanziamento di oltre 8 miliardi di euro, cui si aggiungono 2,6 miliardi previsti dall'accordo sul Bilancio Ue (1,22 destinati all'Italia) è un aiuto concreto a sostegno della ripresa del settore agricolo e agroalimentare per fronteggiare la crisi da Covid e incoraggiare una reale svolta del comparto in chiave innovativa e green. Per Cia, che aveva già sollecitato interventi immediati senza aspettare l'entrata in vigore della riforma Pac nel 2023, si tratta, infatti, di un'iniezione di liquidità importante accompagnata tra l'altro da quella

visione strategica auspicata più volte dall'organizzazione che pone al centro del rilancio le aree rurali così come la digitalizzazione e la sostenibilità dell'agricoltura. E' dunque, positiva la conferma da parte dell'europarlamentare Paolo De Castro, che almeno il 55% dei fondi aggiuntivi dovrà incentivare la crescita delle aree interne tramite investimenti in agricoltura di precisione, ricambio generazionale e modernizzazione dei macchinari, da tempo richiesta da Cia, con il rinnovo del parco macchine agricole in chiave competitiva e green. *Continua a leggere [qui](#)*



## Fisco: Anp e Cia, agricoltore pensionato non paga Imu. Esenzione in Dl Agosto

*Una vittoria per le due organizzazioni, da anni impegnate sul tema*



**Gli agricoltori pensionati non dovranno più pagare l'Imu sui terreni agricoli. Lo comunicano Cia-Agricoltori Italiani e Anp-Associazione nazionale pensionati, spiegando come, con la conversione in legge del Decreto Agosto, l'annosa questione sia stata finalmente risolta positivamente.**

**L'articolo 78-bis, infatti, stabilisce ufficialmente che anche l'agricoltore pensionato non è tenuto a pagare l'Imu sui terreni, in quanto mantiene lo status di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, a condizione che continui a svolgere l'attività agricola e sia iscritto nella previdenza agricola.** La novità che riconosce il requisito viene espressamente qualificata come interpretazione autentica.

**"Finalmente -affermano Cia e Anp- si pone rimedio a un'ingiustizia che abbiamo sempre denunciato. Già dal 2017 abbiamo portato avanti questa istanza con iniziative su tutto il territorio nazionale, sensibilizzando le istituzioni preposte, anche rispetto ai vari contrasti giurisprudenziali. Molti comuni e anche qualche giudice tributario, negli anni, hanno spesso disatteso l'orientamento del Mef verso l'esenzione dell'Imu per gli agricoltori pensionati, costringendo i contribuenti a pagare un'imposta non dovuta o a sostenere spese per il contenzioso tributario. Questa risoluzione la consideriamo una nostra vittoria -aggiungono le due organizzazioni- tanto più che ne è stata riconosciuta l'efficacia retroattiva, quindi il pensionato potrà richiedere la restituzione dell'Imu versata nei 5 anni precedenti".**

## Brexit: Cia, +5% export agroalimentare verso UK. Paura dazi con "no deal"

Nonostante la crisi globale da Covid-19, l'export del Made in Italy agroalimentare verso il Regno Unito, con un valore di 2,2 miliardi di euro tra gennaio e agosto, cresce del 5% sullo stesso periodo del 2019. Cia-Agricoltori Italiani commenta i dati Istat pubblicati nei giorni scorsi, mettendo in rilievo il rischio per 40mila aziende italiane di perdere un importante sbocco commerciale senza l'accordo post Brexit, attualmente in discussione nel Consiglio Ue. L'impatto di un "no deal" sul settore agroalimentare interromperebbe una scia positiva che ha portato nel decennio 2010-20 a un aumento del 46% nelle esportazioni del cibo Made in Italy Oltremarica.

Dal 1° gennaio 2021, con una Brexit "no deal", le vendite di prodotti tricolore rischierebbero una forte contrazione a causa dell'introduzione di barriere tariffarie, di una minore domanda interna e del deprezzamento della sterlina. Il Regno Unito -ricorda Cia- è il quarto mercato di sbocco per l'export agroalimentare nazionale, che nel 2019 ha raggiunto i 3,4 miliardi di euro. Nella top ten dei prodotti più esportati, il vino resta il prodotto più venduto (19%), seguono l'ortofrutta trasformata (14%), prodotti da forno e farinacei (10%), i lattiero-caseari (10%) e le carni trasformate (+6%). Hanno un forte impatto su questo primato i prodotti a indicazione geografica protetta (Igp), che incidono per oltre il 30% sulle nostre esportazioni verso Londra e non saranno più riconosciute e tutelate in territorio britannico, senza un accordo commerciale.

E' fondamentale -conclude Cia- che l'Europa resti protagonista di un rapporto privilegiato con il Regno Unito e si arrivi a una positiva conclusione delle trattative, poiché un addio al buio comporterebbe un ulteriore trauma per un'economia già flagellata dallo shock da Covid-19.

## Camera:

- Disciplina, promozione e valorizzazione del settore florovivaistico
- Nuove norme in materia di illeciti agro-alimentari

## Senato:

- Legge di delegazione europea 2019

## Europa:

- Programma per lo sviluppo rurale di Next Generation EU e dello strumento per la ripresa

**Commercio estero agroalimentare-gennaio/agosto 2020****Approfondimento****DA SAPERE****Esodo e ritorno. In Cia la due giorni di convegno con l'Istituto Alcide Cervi**

Come è cambiato e come sta cambiando il rapporto tra la campagna, chi la abita e chi la lavora? Quanto è reale il ritrovato interesse, anche nei giovani, per un'attività agricola, lontano dalla città e a diretto contatto con il mondo animale e vegetale? È possibile parlare di un "ritorno alla terra", quasi a riequilibrare la grande fuga creatasi tra gli anni Cinquanta e Settanta? Sono queste alcune delle domande cui tenterà di rispondere con un'ampia riflessione tra esperti e tecnici, il **convegno in streaming, giovedì e venerdì 22 e 23 ottobre**, dal titolo **"Esodo e ritorno. I contadini italiani dalla grande trasformazione a oggi"** organizzato dall'Istituto Alcide Cervi in collaborazione con Cia-Agricoltori Italiani.

Nel [programma](#), tutti i dettagli della due giorni, gli ospiti e le iniziative.

Per la diretta streaming di giovedì 22 ottobre, [clicca qui](#)

Per la diretta streaming di venerdì 23 ottobre, [clicca qui](#)

**Le associazioni firmatarie del protocollo d'intesa "Filiera grano duro-pasta di qualità", ovvero Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Assosementi, Cia-Agricoltori Italiani, COMPAG, Confagricoltura, Copagri-Confederazione Produttori Agricoli, Italmopa-Associazione Industriali Mugnai d'Italia e i pastai di Unione Italiana Food, presentano mercoledì 28 ottobre, i risultati dell'innovativo sistema "FRUCLASS", ideato dall'Università degli studi della Tuscia su impulso della filiera, che offre uno spaccato territoriale in tempo reale dei risultati della campagna granaria 2020.**

Per partecipare alla conferenza stampa, che **si terrà a partire dalle ore 10:30 in modalità telematica attraverso la piattaforma GoToWebinar**, è obbligatoria l'iscrizione entro lunedì 26 ottobre, registrandosi su:

<https://attendee.gotowebinar.com/register/8941263052108159244>

**CONFERENZA STAMPA**

28 ottobre 2020 | ore 10.30

sulla piattaforma GoToWebinar  
registrazione obbligatoria entro il 26/10

Filiera grano-pasta:  
i dati della campagna granaria  
online in tempo reale

